

CORSO DI FORMAZIONE (11)

LABORATORIO MUSICALE

- educazione all'ascolto -

Premessa

“Tutto ciò che può essere detto, può essere detto a tutti. E' solo questione di tempo. Ogni termine appartenente ai livelli superiori di specializzazione è il vertice di una piramide la cui base è nella lingua naturale. La musica non è ornamento della società, piacevole ed istruttivo riempimento del tempo libero, occasione di puro divertimento estetico. L'esperienza musicale è l'esperienza di un rapporto intersoggettivo, di un modo comunicazionale prodotto ed utilizzato dalla società, di un sistema di segni che contribuisce a strutturarla. Occorre ripensarne i fondamenti sociali, antropologici, meglio ancora: occorre sperimentarli concretamente nelle innumerevoli e sempre diverse condizioni ambientali che la società ci offre.” (Boris Porena: "Musica e società")

Un laboratorio musicale, infatti, andrebbe sperimentato nelle condizioni ambientali che la società ci offre. Più concretamente: il materiale musicale andrebbe inserito nella quotidianità. Mischiato e vissuto insieme alle immagini (fotografia, video ecc.), ai segni e ai simboli (grafica, scrittura ecc.), nonché al figurante figurativo o astratto (disegno, pittura ecc.) e, nel nostro caso, (ovviamente) alla matematica, all'italiano, al latino...

Udire è un fenomeno fisiologico; ascoltare è un atto psicologico.

Nel primo tipo di ascolto l'essere vivente rivolge la propria audizione (l'esercizio della facoltà fisiologica di udire) verso degli indizi.

A questo livello, nulla distingue l'animale dall'uomo: il lupo ascolta quello che potrebbe essere il rumore di una preda, la lepre quello di un aggressore; il bimbo, l'innamorato ascoltano i passi di chi si avvicina e che sono forse quelli della madre o dell'essere amato.

Questo primo tipo di ascolto è, se così si può dire, un allarme.

Il secondo è una decifrazione: quel che si cerca di captare con l'orecchio sono dei segni, e questo, certo, è proprio dell'uomo.

Ascolto come leggo, ossia in base a certi codici.

Per finire, il terzo tipo di ascolto - del tutto moderno, anche se ovviamente non soppianta gli altri due - non prende in considerazione, non si basa su segni determinati, classificati; non riguarda ciò che è detto, o emesso. quanto piuttosto chi parla, chi emette. Questo ascolto ha luogo in uno spazio intersoggettivo, dove "io ascolto" vuol dire anche "ascoltami".

Destinatari

Docenti delle scuole del I ciclo e della secondaria di I e II grado

Obiettivi del corso

- ✓ educare l'orecchio all'ascolto
- ✓ creare corrispondenza tra suono e segno
- ✓ prendere coscienza dei più semplici elementi costitutivi dei brani ascoltati ed entrare in contatto con la musica dal vivo

Le tematiche del corso

1° MODULO : Educazione dell'orecchio

- a) Si intoneranno prima delle semplici note, poi delle scale e, quindi, delle melodie
- b) Si ascolteranno dei brani seguendone la partitura imparando a riconoscere i vari strumenti
- c) Riascoltando gli stessi brani si individueranno i crescendo, i diminuendo, i timbri e la struttura stessa del brano
- d) Confronto tra interpretazioni diverse dello stesso brano e ricerca delle differenze.

2° MODULO: Corrispondenza tra suono e segno

- a) scrittura musicale (solfeggio ed esercizi ritmici)
- b) accordi (armonia)
- c) intonazione (canto)

3° MODULO: Ascolto guidato e ragionato

- a) Ascolto di musica di genere diverso: classica, jazz, popolare, leggera
- b) Principali differenze tra un genere e l'altro
- c) Analisi delle ragioni che inducono a preferire un determinato genere musicale

4° MODULO: Musica dal vivo

- a) musica rinascimentale, classica e contemporanea: cenni storico-musicali sugli autori, interpretazioni a confronto
- b) breve analisi dei brani ascoltati
- c) musica d'avanguardia: gli autori e le loro finalità
- d) canzoni popolari, canzoni d'autore, canzonette e industria discografica

Modalità di svolgimento e tempi di realizzazione

Nella prima parte di ciascun modulo il relatore presenterà la tematica e i relativi materiali. Nella seconda parte i corsisti saranno impegnati in attività laboratoriali, seguite da un confronto finale.

Il corso si svolgerà come da programma, in orario pomeridiano o antimeridiano (da concordare con la Scuola richiedente). Complessivamente la sua durata sarà di **12 ore**, suddivise in **4 incontri da 3 ore ciascuno** per complessive 12 ore.

Docente formatore

Prof. Antonio De Rose, docente presso il Conservatorio di Musica "S.Cecilia" – Roma

Contributo finanziario

L'onere complessivo per l'istituzione scolastica è di **Euro 900** comprensive del materiale che verrà fornito ai partecipanti.

Le eventuali spese di trasferimento dei formatori sono da concordare a seconda della sede di svolgimento del corso.